

Antonio Petronaci

Il diario di Nino Bixio

Sull'operato di Nino Bixio a Bronte, nei fatidici giorni di agosto del 1860, si è scritto e detto tutto e il contrario di tutto.

In questa sede non voglio aggiungere un altro giudizio, ma ho ritenuto opportuno far parlare direttamente lui, il generale, attraverso il suo diario che puntualmente veniva redatto nei fatidici giorni della spedizione dei Mille.

Di questo diario, o meglio della parte del diario che si riferisce all'intervento di Bixio a Bronte, s'è molto parlato, Radice lo cita continuamente, riportandone ampi estratti, ma, per quanto mi risulta, nessuno di recente l'ha mai pubblicato integralmente: pertanto è un merito specifico dell'*Associazione Bronte Insieme* l'aver offerto la possibilità ai suoi visitatori di leggere questo importantissimo testo.

Più che un diario è una sorta di taccuino di appunti, dove Bixio elabora i testi dei decreti da emanare, degli avvisi da diffondere alla popolazione, degli ordini da conferire ai suoi subalterni e della corrispondenza da spedire (questo vale almeno per la sezione che si riferisce alla sua permanenza a Bronte).

Il lettore attento potrà però scoprire, tra le righe di questi scritti ufficiali e occasionali, passi in cui emerge la complessa personalità di quest'uomo: ottimo soldato, sorretto da una ferrea volontà di compiere il suo dovere, coraggioso, deciso, animato da alto sentire, ma anche frettoloso e – quando occorre – cinico, fedele ed efficientissimo esecutore degli ordini ricevuti, tutto proteso al raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche a costo di pagare, o meglio di far pagare prezzi altissimi.

E se l'obiettivo da conseguire è quello di ripristinare l'ordine e dare qualche "esempio capace di intimorire chi cerca di sconvolgere l'ordine pubblico",

allora i malintenzionati avranno “l’esempio e l’avranno tremendo”: la fucilazione di 5 brontesi a seguito di un processo che lo stesso Bixio definisce “sommario”, è un esempio!

Altro elemento che emerge dalla lettura di queste pagine, quasi un leitmotiv che le percorre costantemente, è la fretta: Nino Bixio ha fretta.

Fin dal suo arrivo a Bronte, scrive al suo sottoposto maggiore Dezza: “bada bene se vi giunge sentore di operazioni a Messina verso il Continente, staccate immediatamente la marcia avvisandomi subito affinché io vi raggiunga, questo è l’importante”.

E ancora: “Quando il Generale aspetta bisogna rompersi il collo e correre, il Generale porta la guerra sul Continente e se noi non giungiamo a tempo per imbarcarci con lui, la brigata deve attraversare lo Stretto con me, fosse anche a nuoto”.

Conseguenza della fretta è un’incredibile iperattività, che lo porta a visitare nel giro di pochi giorni vari comuni del circondario per ripristinare l’ordine pubblico o per intimorire eventuali teste calde che progettavano sommosse e insurrezioni.

Conseguenza della fretta è pure l’adozione di provvedimenti d’urgenza, che talvolta necessiterebbero di un più sereno e accurato esame: ma il generale non ha tempo da perdere, deve inseguire il suo destino di gloria, e se la vita di 5 brontesi deve essere sacrificata alla Patria rinascente, all’ordine pubblico, al quieto vivere della vile e rapace borghesia dell’epoca e alla gloria del generale ...

Il testo che pubblichiamo riproduce l’originale che ho trovato nella Biblioteca Regionale Universitaria di Palermo.

Dal bollo apposto nella prima pagina risulta che esso deriva da una trascrizione dattiloscritta eseguita sul manoscritto originale a cura della Regia Biblioteca Universitaria di Genova il 21 maggio 1908.

Il testo presenta numerosi errori di trascrizione, buona parte dei quali corretti dal trascrittore stesso con note a margine del foglio; altri, non corretti ma evidenti, vengono facilmente individuati dal lettore.

Dicembre 2016

Antonio Petronaci

1908
1

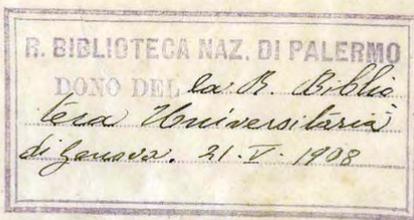


Misc. C. 50.11.

Umo Bicio a Bronte nei primi di agosto 1860

212309

bicio



Trascrivo da una lettera del Generale le seguenti parole che dicono tutto: " Siamo in Messina, venite presto, vi aspetto: il programma del generale nostro è noto e si capisce il "vi aspetto" che ognuno trovi nelle forze morali quello che manca nelle forze fisiche = quando il generale aspetta bisogna rompersi il collo e correre, il generale porta la guerra sul continente e se noi non giungiamo a tempo per imbarcarci con lui, la brigata deve attraversare lo Stretto con me, fosse anche a nuoto.

La brigata sarà pronta a partire dalla due pomeridiane in poi = ricordo che un segno del telegrafo può chiamarmi e che al tono della riunione si corra come ieri sera in Catania in modo veramente onorevole = meritiamoci l'ammirazione del paese e la soddisfazione della nostra coscienza = Per chi non intende che l'ufficiatà paghi di persona non si cerchi la popolarità con dolcezza furdi ~~mi~~ tempo = se le ragioni non valgono, mano alle sciabole, e avanti chi vuole e chi non vuole.

Al Signor Governatore di Catania .

Per sua norma le trasmetto copia dell'ordine seguente, i battaglioni arrestino tutti i carri che possano e li facciano scortare al comando di brigata in Pistorina = questa sera dovranno partire quattrocento uomini con me alla volta di Taormina; facciano il possibile tutti per procurarmi i carri: ne abbisognano almeno 30 per le sei pomeridiane.

F:to Bixio

Questa sera alle ore 6 e 3/4 i due battaglioni bersaglieri partiranno col brigadiere per una missione particolare nella Direzione di Catania.

Domattina alle ore quattro i battaglioni si metteranno in mar

- 3 -

1/10 Viene una commissione di Maletto a cui dico correre la voce essere ~~Maletto~~ centro del Brigantaggio del Distretto, ci pensino.

1/a Istruire il processo = consegnare gli autori dei delitti commessi in Bronte, costituire il Municipio a termine di legge, riordinare la Guardia Nazionale e pagare da ieri e/vanti 14 corr. alle sei pomeridiane alla partenza delle forza da Pistorina oncedieci all'ora a carico del Comune sino alla totale organizzazione del Paese ed alla consegna degli autori dei delitti commessi a Bronte.

Bronte 6 Agosto 1860

Il Generale G. Mino Bixio in virtù delle facoltà ricevute dal Dittatore decreta:

1/era Il paese di Bronte colpevole di lesa umanità è dichiarato in stato d'assedio nel termine di tre ore da cominciare dalle ore 13.1/2 gli abitanti consegnano le armi da fuoco e da taglio pena la fucilazione per i ritentori.

Il Municipio è sciolto per riorganizzarsi a termine di legge, la Guardia Nazionale è sciolta per riorganizzarsi a termine di legge.

Gli autori dei delitti commessi saranno consegnati all'Autorità Militare per essere giudicati dalla Commissione speciale.

E' imposta al Paese la tassa di guerra di oncedieci all'ora da cominciare alle ore 22 del giorno 4 ,giorno ed ora della mobilitazione delle forze da Pistorina e da aver termine dal momento della regolare riorganizzazione del Paese.

Il presente decreto sarà affisso e bandito dal Pubblico.

Il Generale Nino Bixio

6 Agosto 1860.

- 4 -

Signor Governatore,

Le trasmetto copia del decreto emanato da me, le rinvio la forza armata che ho da Catania, i due battaglioni bersaglieri (400 uomini) che ho mi bastano, ho chiamato da Adernò la commissione speciale per istruire il processo. Gli autori dei delitti li condurrò con me a Messina, perchè così vuole il Dittatore. Se le cose militari non mi tolgono il tempo assisterò il paese e farò poi una gita in altre parti colpevoli di altri eccessi. La mia brigata è in marcia ma io la arresterà in Linguaglossa facendole pattugliare il paese.

Telegrafi al Dittatore che io rispondo della tranquillità.

Nino Bixio

Signor Maggiore Dezza

4 in
Fermatevi a Linguaglossa se non l'avete oltrepassata, se siete oltre fermatevi ~~in~~ Randazzo e attendete ordini miei, se avete notizie militare trasmetterle. Se vi mancano fondi valetevi sopra il Municipio rilasciando buoni.

E' necessario mostrarvi a Castiglione, dove si commisero eccessi, spedite un battaglione. Vi dò piena facoltà, arrestate e tenete prigionieri i rivoltosi, che il governo funzioni/

La commissione speciale si compone del Signor Francesco De Belice Presidente,

Biagio Cornaggi

Alzio Castro

Ignazio Gragnotti

Michelangelo Guarnaglio

Cancelliere Nicolò Bascarini.

- 5 -

Dirigere al Signor Poulet carte, comandante le armi la Provincia di Catania.

Signore,

E' urgente che i membri della Commissione straordinaria di guerra siano presenti a Bronte al più presto. Ella ha con sé, secondo me, il modo di assicurare dal Presidente stesso signor De Felice, i Sigg: F.G. e N.B. che ne fanno parte e che sono i soli mancanti, di compiacersi inviargli prontamente tanto che il lavoro della commissione non soffra ritardo.

All'ufficiale di guardia

6 Agosto in Bronte

L'ufficiale di Guardia metterà due sentinelle alla porta del quartiere ed avrà seco una tromba. La consegna speciale è di avvisarmi ad ogni rumore che sorta dal naturale. Alle 10 mandare una pattuglia di otto uomini con un sergente a percorrere il Paese, impedire la circolazione, non lasciarsi avvicinare da alcuno del / . Se viene trovato qualcheduno, arrestarlo, e se resiste ~~far~~ fucilarlo sul luogo. arrestare chi non volesse ritirarsi. Fucilare chi armato opponesse resistenza.

Domattina alle quattro far battere la sveglia.

Signor Maggiore Dezza

7 Agosto 1860

Ieri appena veduto lo stato del paesi gli ho scritto per staffetta, in risposta alle vostre lettere ore 4 opemeridiane ma non essendo sicuro che mia vi si / ~~è~~ giunta ripeto oggi se siet+ giunti oltre Linguaglossa, fermatevi in Randazzo, se non in Linguaglosse in attesa di ordini. Era molto meglio di lasciare la brigata in riposo ma gli allarmisti hanno in mano il telegrafo

- 6 -

ed io non sono giunto in tempo. Bronte è in istato di assedio e appena giunto ho fatto consegnare le armi. Gli insorti sono naturalmente fuggiti. Io ho però messo le unghie addosso ad uno dei capi, la commissione che ho chiamato da Avernò istruirà subito il processo, vi mando una copia del decreto mio che farete affiggere nei comuni che attraversate perchè vi serva di esempio. Fate riposare la truppa e vivete meglio che potete. Se qualche comune ha bisogno di forze, speditele, imponendo una tassa di guerra fino dal momento che movete insino allo sgombro. Questo modo vi farà rinsavire, io avrò bisogno di fermarmi tre giorni a Bronte, e poi, se ragioni militari non esigono di affrettarsi, muoveremo a piccole marcie verso i n/ accantonamenti, ma badate bene se vi giunge sentore di operazioni a Messina verso il Contigente, staccate immediatamente la marcia avvisandomi subito affinchè io vi raggiunga, questo è l'importante.

7 Agosto 1860

Signor Comandante la Guardia Nazionale di Melatto

I nomi segnati a margine nella sua lettera figurano nel disarmo che ho ~~da~~ eseguire a Bronte.

Là non ho più ordinato disarmo alcuno fuori di quà. Pare che un ex ufficiale della guardia nazionale di Bronte facesse da sè credendo di fare bene, ad ogni modo incarichi qualcheduno con suo ordine diretto di ritirare i fucili che le saranno consegnati, meglio ancora se verranno i proprietari stessi. Mi valgo della occasione per raccomandare ai Sigg: comandanti di inculcare ai suoi militi la vigilanza: voci persistenti accusano Maletto di essere il focolare degli assassini che infestarono la provincia, io porterò al Consiglio di guerra di Messina i colpevoli se loro sanno

-7-

trovarli in tempo.

7 Agosto

Signer Presidente della Commissione straordinaria di guerra

Le trasmetto un rapporto del Signer Colonnello Peulet Comandante le armi della piazza di Catania, le ragioni stesse che lo hanno dettate sono quelle che mi determinarono a comunicarglielo. Nella mia qualità di delegate e per ordine del comandante generale delle forze militari, ricevo dal Signer N.N. la somma di..... come parte della tassa di guerra che la forza militare ha imposto al paese. Somma che appena l'autorità Municipale sarà costituita, verrà equamente ripartita sulla popolazione e sui colpevoli che risulteranno essere proprietari. Da parte

I° Capo. Lombardo Niccolò, Presidente del Municipio.

Don Carmelo Menessale, Proprietario arrestato in Catania

D. Silvestro Menessale, id. id. in Messina

D. Filippo S. Filippo id.

D. Pietro S. Filippo id.

Cicco Scantieri Villico

Gasparasso padre e 2 figli carbonai

Antonio Conciglia

Spirione

Generale

Sono giunte ieri mattina in Bronte

Partite la sera del 4 sono giunte la mattina del 6 in Bronte con i 2 Battaglioni Bersaglieri_ come vede sono 70 miglia percorse alla carica.

- 8 -

Partiti alle ore sei pomeridiane del 4 da Pistorina siamo giunti in Bronte la mattina del 6 La distanza è di circa 70 Migl. Ma le voci degli allarmisti lungo la strada da una tale intensità ai moti di Bronte che giudicai di dover affrettare la marcia. Sollecitato anche da dispacci sopra dispacci dal governatore di Catania, al mio arrivo trovai Bronte occupato da 400 uomini con tre pezzi di artiglieria sotto gli ordini del Colonnello Poulet comandate militare della Provincia. Vi erano inoltre 80 uomini della milizia di Catania. Inteso appena l'indole del moto ed i massacri e gli incendi commessi, proclamai lo stato di assedio, sciolsi il Municipio e Guardia Nazionale, feci fare il disarmo e chiamai da Avernò la commissione speciale di guerra per istruire il processo.

I 400 uomini circa di bersaglieri essendo forza più che bastevole ad tenere il passe, rinviavi tutte le forze di Catania.

/v Durante la marcia passando per Randazzo mi raggiunse a/viso del Maggiore Dezza come la intera brigata fosse stata messa in movimento e seguisse la mia strada. Aspettai allora di conoscere la indole del moto di Bronte e conosciuto questo ho ordinato di spingere un battaglione a Castiglione, far avanzare due battaglioni in Randazzo e lasciare il quarto a Linguaglossa, tutti i paesi dove i /d /disordini di Bronte minacciavano di ripetersi con gravi tumulti.

Signor Maggiore Dezza

Randazzo 7 Agosto ore 5 pom.

Fate partire immediatamente il primo e terzo battaglione per Randazzo e venite voi stesso col comando della Brigata: mandate il secondo battaglione a Castiglione con istruzione che raccolga il Municipio e la Guardia Nazionale e loro faccia intendere che vogliamo che il governo funzioni e non ci costringano a misure di rigore altrimenti guai a loro.

/i

- 9 -

Il quarto battaglione rimanga a Linguaglossa e faccia lo stesso che lo stato del paese lo esige. Vi aspetto io stesso in Randazzo.

Signor Governatore

Randazzo 7 Agosto ore 6 po

Al momento stesso in cui riceverà questa mia lettera Lei si metterà in cammino per Randazzo dove affari urgenti mi comandano di chiamarlo in urgenza. Lo attendo in casa di Giuseppe Tisauri. Cerchi di me subito.

Sarà necessario fermarci alcuni giorni in questi paesi per farvi funzionare il governo, sarà pur necessario dare qualche esempio capace di intimorire chi cerca di sconvolgere l'ordine pubblico, spingendo a delitti orribili come in Brone, dove si assassinarono 14 individui, incendiarono le case, che il presidente del Consiglio Municipale che si sfogò in tal modo contro i nemici politici e delle sue funzioni promettendo future ricompense ai ladri che deponessero la roba rubata presso di Lui che li avrebbe una volta inalzati a grande dignità rimeritati.

Attendo ordini se per caso cose militari non ci chiamino a Messina celereamente come io desidero, in caso contrario metterò in assetto il paese e poi muoverò verso i n/ accantonamenti. Una cosa che mi importa di raccomandare calorosamente è una inchiesta sulla condotta del Governatore Biaci-Reale il quale è per lo meno incapace e lascia il suo distretto in uno stato deplorabile. Já ~~1/2~~ ho chiamato quest'oggi da Castiglione di urgenza a Randazzo dove già rumoreggiava il tumulto e lui aveva impedito la riorganizzazione della guardia nazionale dicendo che lo aspettassero di persona. Il modo poi con cui ha regolato le cose di Castiglione, ha dato coraggio a tutti questi nuovi comunisti di scendere armata mano in

- 10 -

piazza. Colpa di ogni tempo verso un governo nazionale, ma più grave ancora oggi che i tempi sono solenni ed in cui tutti gli sforzi dovrebbero essere quelli di aiutare il Governo e non creargli degli imbarazzi.

Le strametto copia del mio decreto di Bronte.

In attesa di ordini.

Randazzo 8 Agosto 1860

Signor Maggiore Boldrini

Bronte

1/2 Lo stato del paese di Randazzo mi ha trattenuto fino all'arrivo di due battaglioni che sono or ora. Io ritornerò a Bronte verso il mezzogiorno. Spero che la commissione avrà ultimato il processo e sarà abbastanza avanti nella ricostituzione del Municipio e della Guardia Nazionale. Chiami il Presidente del Municipio e lo Solleciti. Randazzo ha bisogno dell'opera Sua, questa notte si sono fatti oltre 20 arresti, con noi a così poca distanza incominciano le devastazioni.

Signor Comandante,

Le spedisco il contingente militare di Avernò 152 come da unite stato, meno gli individui notati in margine, che il medico non trova accettabili, aggiungo altri 6 volontari che metterete al 4° battaglione.

Il generale Nino Bixio in virtù dei poteri conferiti dal Dittatore dec/eta:

Il Signor Sebastiano De Luca è nominato Presidente del Consiglio Municipale di Bronte,

Sono membri del Consiglio i Sigg: B. Paolo Cavavecchia,

Don Antonio Cimbali.

- 11 -

Al Comando dei Battaglioni,

Ordine del Giorno

Da domani due battaglioni bersaglieri essendo riposati e ristorati delle marcie precipitose dei giorni scorsi riceveranno il loro soldo giornaliero a seconda dell'ordinanza in vigore come da decreto dittatoriale. Il rancio lo riceveranno dall'Amministrazione del Collegio con la quale i battaglioni conteggeranno partendo da Bronte.

In mezzo a tutte queste miserie, e diciamo la parola, a tutte queste infamie, non ci abbandoni la speranza di cose migliori. Il Dittatore affidandovi la missione pensa che stiamo compiendo prometteva che approssimandosi il momento di attraversare lo Stretto, ci chiamerebbe a sé: e allora gettando uno sguardo sull'immenso orizzonte della n/ patria, dall'alto di quest'Etna i cui abitanti si trucidano per la pancia, noi sapremo trovare la forza necessarie e riguadagnare il punto di imbarco tanto celeremente quanto importa per essere al n/ posto di onore, come oggi siamo al posto del triste dovere!

Al Consiglio Municipale di Cesarò.

La brigata occupa in questo momento ~~chi~~ sei battaglioni, Linguaglossa, Randazzo e Bronte, tutti paesi nei quali i tumulti sono scoppiati e stavano per scoppiare. La commissione di guerra sta istruendo sommariamente i processi. I capi saranno fucilati ed i complici loro condotti a Messina davanti il Consiglio di Guerra. Terminato in questi paesi la brigata visiterà gli altri e farà lo stesso per la tranquillità che ritorni: questo dico a loro: questo facciano essi intendere a chi ha bisogno di sapere, abbandonare questi paesi per altri prima che la giustizia abbia avuto il suo corso non posso farlo. Essere dappertutto nemmeno.

- 12 -

E' necessario l'esempio e l'avranno tremendo. Che i buoni si serrino insieme. che le autorità siano vigili, che la Guardia Nazionale si completi, e la pace farà ritorno tra voi e noi ritorneremo i soldati della libertà come siamo venuti.

Agli abitati dei Comuni di Francavilla, Castiglione, Linguaglossa, Randazzo, Maletto, Bronte, Cesarò, Centorbi, Regalbuto.

La Corte di Napoli ha educato una parte di voi al delitto ed oggi vi spinge a commetterlo, una mano satanica vi dirige all'assassinio, all'incendio, al furto, per poi mostrarvi all'Europa inorridita e dire: Ecco la Sicilia in libertà. Come voi essere segnati a dito e dai v/ stessi nemici messi al bando della civiltà? Volete voi che il Dittatore sia costretto a scrivere: stritolate quei malvagi? Con noi poche parole, o voi rimanete tranquilli o noi come amici della patria vi distruggiamo in nome nemici dell'umanità.

Signor Governatore,

Sapeva di Regalbuto e che anzi ~~che~~ ^{la} in tumulto. Ho ricevuto or ora la sua lettera. La mia brigata non può dare, occupa i paesi seguenti: Primo battaglione Castiglione,

II° " Linglaglossa

III° e IV° Randazzo

I° e II° bersaglieri Bronte.

Le invio copia di una lettera circolare scritta ai Comuni di Cesarò, Centorbi e Regalbuto.

Le mando un proclama da stamparsi subito e da spedire a tutti i comuni. Lo faccio stampare ~~10~~ ¹⁰⁰ mille copie e me ne mandi 200: le altre spedisca in tutte le direzioni importanti.

Ho bisogno di tre commissioni di guerra affinché giudichino e presto, le formi e me le spedisca immediatamente in Messina.

Mi secondi attivamente, telegrafi al Commissario straordinario

- 13 -

rio.

Ho bisogno di militi a cavallo.

/e
Barone Cusa affinché mi raggiunga al più presto in Bront/ve sarò che i rolvotosi tremino. Quella che è in Bronte ha sonno.

Informi il Dittatore.

/n
Signor Comandate Dezza

Nuovi tumulti in Regalbuto e minacce in Cesarò. Io vado in carrozza a Regalbuto. Prendete un battaglione e conducetelo a Cesarò, e fatevi intendere a v/ modo, vi unisco il rapporto delle autorità. Domani ritornate voi in Randazzo. Io sarò in Bronte per la fucilazione e poi ci vedremo a Randazzo. Condannati alla pena di morte dalla Commissione.

Lombardo Niccò Capo
Nunzio Sanvieri Spirione Capo
Nunzio Cicaldo Fraiungo "
Nunzio Longhitano Longi
Nunzio Spitalierà Nunno.

Signor Governatore di Catania,

Si è eseguita ora ora la sentenza della commissione straordinaria che condannava alla fucilazione. Triste missione per noi venuti a combattere per la libertà!

Ieri ho fatto un passo a Regalbuto, a Centorbi ed ho fatto occupare da un battaglione Cesarò dei due che trovavansi a Randazzo, tutti gridanti allarme ma nessuna delle autorità fanno il dover suo. I delegati, i presidenti dei Municipi ed i comandanti della guardia Nazionale hanno bisogno di una lezione di codice militare,

- 14 -

Per ora ho loro recisamente dichiarato che non avranno da me un soldato se prima non provano di essere al loro posto e segnatamente i delegati informati di cosa succede nel disarmo di Bronte, comparveno oltre 350 fucili di uomini che in Sicilia si chiamano Galantuomini, e che noi chiamiamo miserabili, vigliacchi, perchè non ci difesero, perchè non lo tentarono? Tutti disertano il loro posto gridando aiuto e i pochi ignoranti e tristi rimasero in paese. Non è così che si conducono gli uomini di cuore. Io non so comprendere come non si macchino di infamia tutti questi miserabili e buoni non si accorgano che dall'applauso universale, di questo passo la Sicilia come non si forza un'opinione pubblica verrà presto degna di riso ai vili, di compassione all'Europa, in termini generali non da Soldati la Sicilia, non paga le imposte e se domande di impieghi se ne facesse tela ve ne sarebbe da coprire l'intera isola.

Signor Governatore, io dichiaro a Lei che dato l'esempio di Bronte io non punirò nessun altro che i capi delle amministrazioni, i delegati, i comandanti Le guardie Nazionali che non siano al loro posto.

Il Generale N. Nino Bixio in virtù dei poteri da lui conferiti dal Dittatore decreta:

Il comando delle Guardie Nazionali di Bronte, riorganizzato è affidato al maggiore Nunzio Cesari, il quale avrà sotto di sé i capitani Arcangelo Radice, Niccolò Lenaza, Antonio Cimballi.

Ordine del Giorno

12 Agosto 1860

Alle 4 pom. i battaglioni in Randazzo staccheranno la marcia per Linguaglossa.

Alle 10 e 3/4 apt. la prima compagnia del secondo battaglione bersaglieri scorterà i prigionieri in Linguaglossa sotto la responsabilità del capitano comandante la compagnia.

- 15 -

Al comandante il Primo Battaglione in Linguaglossa.

I prigionieri saranno consegnati al 1° battaglione. Attenda in Linguaglossa i prigionieri e disponga perchè siano legati e avviati sopra carri a Giardini sotto la scorta del Suo battaglione.

In Giardini i prigionieri saranno consegnati al 2° battaglione, che giunto a Contessa li farà condurre a Messina, al comando di Piazza per essere messi a disposizione dell'uditorato di guerra.

Al Capo convoglio Signor Guarlotti.

Signor Governatore,

Ho ricevuto ora ora il foglio N° 2670. Sta bene tutto quello che dice. Il dittatore che approva completamente il fatto da noi, ma vuole che le autorità comprendano che anche loro hanno dei doveri da compiere ed intende che siano responsabili delle mancanze di energia mostrate. Farà studiare la questione della ripartizione dei terreni demaniali, accoglierà le domande che siano inoltrate nei modi voluti. Ne reprimerà energicamente chi si avvisi di spingere alla resistenza, una parola non intende di essere dittatore di un paese popolato da uomini metà feroci e metà codardi. Io con la mia brigata devo raggiungere il quartiere generale e ~~lo~~ farò al più presto. Il pensiero di non giungere in tempo ~~di~~ rende febbricitanti i Prigionieri li condurrò meco. Le commissioni si renderanno a Messina per riferire all'uditorato di guerra. Sono commissioni ~~sono~~ ~~fatte~~ in gran parte di poltroni che non giunsero in tempo e non ne comprendon ~~il~~ valore.

Ordini al Comandante Poulet di recarsi in Randazzo con forze il paese non è completamente sistemato ma noi dobbiamo correre al n posto. Ognuno prenda il suo e lo tenga.